

AZIENDE

Fornace Polirone: un fare artigiano dal sapore antico

BORGOFORTE - E' strano pensare che il mattone possa avere un cuore. In realtà chi conosce **Roberto Pasqualini** e **Alberto Cappelli** della Fornace Polirone di Borgoforte sa che è così. La passione e l'impegno che i due titolari mettono nella produzione dei laterizi è difficile da trovare al giorno d'oggi a livello industriale. Ed oggi stanno trasmettendo questa passione e questo saper fare alla seconda generazione aziendale i figli **Elena Pasqualini** e **Daniele Cappelli**.

E' questa la scommessa che ha vinto la Fornace Polirone: produrre con tecniche tradizionali, ma con criteri all'avanguardia, tutto quello che serve per il recupero degli edifici storici o per restituire un sapore antico a quelli moderni. Se vi è capitato di entrare nel Castello estense di Ferrara, o di passeggiare nel chiostro di San Simpliciano a Milano, o di visitare il Palazzo Ducale di Mantova o il Teatro alla Scala a Milano avete sicuramente calpestato i pavimenti in cotto creati dall'arte di Roberto Pasqualini e Alberto Cappelli.

Roberto Pasqualini
e Daniele Cappelli,
due generazioni
a confronto
nella Fornace Polirone
di Borgoforte



«Non mi piace essere chiamato artista - sottolinea il signor Pasqualini - io sono un artigiano all'antica con la voglia di lavorare, sperimentando ogni giorno cose nuove».

La Fornace Polirone è un'azienda giovane, nata nel 1983 dalla volontà di recuperare una tradizione padana più che millenaria: quella della lavorazione dell'argilla, cavata dalle rive del Po, per la produzione dei laterizi. La tradizionale colorazione rossastra delle città di Mantova, Ferrara o Bologna la dice lunga sull'importanza del cotto nella cultura italiana medievale prima e rinascimentale poi. Roberto Pasqualini e Alberto Cappelli hanno ormai accumulato un'esperienza enorme nella lavorazione dell'argilla, specializzandosi soprattutto nella fornitura di pavimenti in cotto non solo alle sovrintendenze di tutta Italia, ma a chiunque si trovi a con-

frontarsi con la necessità di restaurare in modo filologicamente corretto un edificio storico.

La Fornace Polirone è uno splendido esempio di quello che può fare una piccola impresa per vincere la concorrenza delle grandi: trovarsi un settore specializzato che le consenta di crescere puntando sul valore aggiunto dato dalla professionalità e dalla passione delle persone che ci lavorano. L'ultima impresa? La fornitura della pavimentazione per il restauro dell'Hotel des Invalides a Parigi battendo sulla qualità gli spagnoli e gli stessi francesi.

La Fornace Polirone dimostra che, in un mercato sempre più globalizzato, la vera "nuova economia" è quella che recupera le tradizioni locali per produrre guardando al futuro. Chi volesse visitare una moderna fornace "antica" può cliccare su www.fornacepolirone.it ... E la storia continua.



Le mattonelle pronte per essere spedite all'Hotel des Invalides a Parigi

Approfondimento

F FORNACE
POLIRONE

La prossima sfida: recuperare la fornace dei primi del '900

BORGOFORTE - Oggi la sfida è quella di recuperare l'antica fornace in muratura fatta a forma di ferro di cavallo dove venivano accatastati i mattoni per essere cotti a temperature elevatissime, che gli conferivano la classica colorazione rossastra, evidenziando le diverse colorazioni presenti all'interno dell'impasto. «Negli anni abbiamo accumulato un patrimonio di conoscenze tecniche e artigianali - sottolinea con orgoglio **Roberto Pasqualini** - e per questo ci piacerebbe poter mettere la nostra esperienza al servizio delle università e degli architetti. Il nostro sogno è creare un museo o un archivio di un saper fare che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perso».